

CONVENZIONE INTERBANCARIA PER I PROBLEMI DELL'AUTOMAZIONE

Resoconto dell'Assemblea della CIPA del 19 settembre 2000

Il giorno 19 settembre 2000, presso il Centro Donato Menichella della Banca d'Italia in Frascati, si è svolta l'Assemblea dei rappresentanti delle istituzioni aderenti alla Convenzione Interbancaria per i Problemi dell'Automazione.

Alla prima parte della riunione hanno partecipato, su invito del Presidente della CIPA, il Presidente dell'ABI dr. Maurizio Sella e il Direttore Generale della Banca d'Italia dr. Vincenzo Desario, nonché esponenti della Banca d'Italia, dell'ABI, delle Poste Italiane e del sistema bancario e finanziario.

Il Presidente della CIPA, dr. Cesare A. Giussani, dopo aver rivolto un indirizzo di saluto ai partecipanti, ha svolto un intervento introduttivo, cui hanno fatto seguito le relazioni del Presidente dell'ABI e del Direttore Generale della Banca d'Italia (i testi degli interventi disponibili nella versione definitiva sono acclusi al presente resoconto).

* * *

Successivamente, il Presidente ha avviato i lavori dell'Assemblea dando lettura dell'ordine del giorno della riunione, che prevede i seguenti punti:

- 1. Comunicazioni della Segreteria.**
- 2. Ammissione alla CIPA della società consortile per azioni SEC Servizi.**
- 3. Relazione sui principali progetti della Banca d'Italia.**
- 4. Relazione del Segretario sulle principali attività della CIPA.**
- 5. Relazione sulle attività della SIA.**
- 6. Rinnovo parziale del Comitato direttivo.**
- 7. Varie ed eventuali.**

1° Punto ordine del giorno - Comunicazioni della Segreteria.

Il Segretario della CIPA, dr. Alberto M. Contessa, dà un'informativa sulla compagine degli aderenti alla Convenzione: le aziende aderenti sono 105; oltre alla Banca d'Italia e all'ABI, membri di diritto, partecipano alla Convenzione 89 banche e 14 società e organismi senza diritto di voto. In base alla classificazione dimensionale adottata dalla Banca d'Italia, le banche aderenti alla CIPA

sono così suddivise: 8 maggiori, 15 grandi, 25 medie e 41 piccole. Rispetto allo scorso anno il numero delle banche aderenti è diminuito di una unità a seguito della fusione per incorporazione della Banca Popolare di Abbiategrosso nella Banca Agricola Mantovana, avvenuta a giugno 2000.

Il Segretario comunica, quindi, le variazioni dei rappresentanti e dei sostituti delle istituzioni aderenti alla CIPA rispetto alla situazione in essere alla data della precedente Assemblea (Allegato n. 1).

Il dr. Giussani, a titolo personale e a nome dell'Assemblea, porge un saluto di benvenuto ai nuovi esponenti e ringrazia coloro che hanno lasciato la Convenzione per il lavoro svolto e la collaborazione fornita alle varie iniziative promosse e sviluppate dalla CIPA.

2° Punto ordine del giorno - Ammissione alla CIPA della società consortile per azioni SEC Servizi.

Il Presidente invita il Segretario a illustrare il secondo punto all'ordine del giorno concernente la richiesta di ammissione alla CIPA avanzata dalla SEC Servizi, in qualità di membro senza diritto di voto ai sensi dell'art. 3 del testo della Convenzione.

Il dr. Contessa informa che SEC Servizi, nuova denominazione della Servizi Elettrocontabili fra Banche Popolari, con sede a Padova, è una società consortile le cui azioni possono essere possedute soltanto da istituti di credito; secondo quanto previsto dall'art. 4 dello statuto sociale essa fornisce servizi informatici a favore delle banche (socie e non).

In considerazione della matrice totalmente bancaria e della connessione delle attività svolte dalla SEC con l'oggetto della Convenzione, l'istanza di ammissione, valutata positivamente dalla Segreteria della CIPA e dall'ABI, è stata sottoposta all'esame del Comitato direttivo della CIPA che, nella riunione del 7 marzo u.s., ha espresso parere favorevole.

Ai sensi dell'art. 5 del testo della Convenzione, che attribuisce all'Assemblea la competenza in materia di richieste di partecipazione alla CIPA di nuovi membri, il Presidente invita l'Assemblea a deliberare sull'ammissione della SEC Servizi alla CIPA in qualità di membro senza diritto di voto.

L'Assemblea approva all'unanimità l'ammissione alla CIPA della SEC Servizi in qualità di membro senza diritto di voto.

3° Punto ordine del giorno - Relazione sui principali progetti della Banca d'Italia.

Il Presidente ricorda che il Piano delle attività in materia di automazione interbancaria e sistema dei pagamenti, elaborato annualmente dalla CIPA, contiene una sezione dedicata ai progetti di iniziativa della Banca d'Italia. Egli invita, quindi, il dr. Tresoldi, Direttore Centrale preposto all'Area Sistema dei Pagamenti e Tesoreria, a riferire sui principali progetti della Banca centrale in materia di sistema dei pagamenti.

Il dr. Tresoldi sottolinea che i progetti dell'Istituto si inseriscono nell'ambito delle iniziative che vengono definite a livello internazionale. In tale contesto si enucleano due filoni di

intervento che vedono la Banca centrale nel ruolo di “fornitrice di servizi agli intermediari finanziari” e di “Autorità di sorveglianza sui sistemi di pagamento”.

Su queste tematiche la Banca dei Regolamenti Internazionali (BRI) e la Banca Centrale Europea (BCE) hanno recentemente diffuso alcuni documenti nei quali vengono illustrate le iniziative volte a preservare la stabilità del sistema finanziario attraverso il rafforzamento delle relative infrastrutture.

E' stato recentemente pubblicato, a cura della BRI, un rapporto che contiene i “principi fondamentali”, elaborati dal Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento (CSPR) delle Banche centrali del Gruppo dei Dieci, per i sistemi di pagamento di importanza sistemica (Allegato n. 2.1). I principi rappresentano linee guida universali per promuovere e gestire sistemi di pagamento più sicuri ed efficienti nei singoli paesi: in tal modo si favorisce la costituzione di sistemi simili e, quindi, compatibili a livello mondiale. Il rapporto è indirizzato alle Banche centrali, ad altri organismi del settore pubblico interessati, nonché ai soggetti privati proprietari e/o gestori dei sistemi di pagamento di importo rilevante.

Il documento, in particolare, richiama la necessità di definire regole e procedure che consentano di individuare e comprendere il modo in cui i vari tipi di rischio possono manifestarsi e trasmettersi e di prevedere meccanismi per la gestione e il monitoraggio del rischio; esso delinea, altresì, ruoli e responsabilità delle Banche centrali (riprendendo e ampliando i “requisiti Lamfalussy”) nell'applicazione dei principi stessi, sia nella veste di fornitrici di servizi che di Autorità di sorveglianza sui sistemi di pagamento.

Sempre in ambito BRI si stanno approntando raccomandazioni riguardanti i pagamenti al dettaglio e, di concerto con lo IOSCO (International Organization of Securities COMmissions), sono stati definiti principi e regole, in corso di emanazione, concernenti i sistemi di regolamento dei titoli.

Con riferimento alle iniziative della Banca Centrale Europea, il dr. Tresoldi informa che la BCE, nel giugno scorso, ha pubblicato uno “Statement” (Allegato n. 2.2) che illustra il ruolo, gli obiettivi e i principi dell'Eurosistema nella sorveglianza sui sistemi di pagamento, importante funzione delle banche centrali connessa sia alle loro attività fondamentali, sia al loro interesse per la stabilità del sistema finanziario, la solidità della moneta e la fiducia del pubblico in essa.

Per raggiungere tali obiettivi le BCN devono definire, attuare e garantire la conformità con i principi e gli standard stabiliti; promuovere sistemi di pagamento e di regolamento sicuri, stabili ed efficienti; monitorare gli sviluppi del settore per determinare la tipologia e la dimensione dei rischi insiti in tali sistemi; garantire la trasparenza degli accordi relativi agli strumenti e ai servizi di pagamento.

La Banca d'Italia, anche per dare attuazione a questi principi, promuoverà un'azione incisiva affinché vengano rispettati, da tutti i soggetti che interagiscono a diverso titolo nell'ambito dei sistemi di pagamento, i necessari requisiti di trasparenza nell'offerta di servizi all'utenza.

Le banche centrali europee, ricorda il dr. Tresoldi, già da qualche tempo hanno intrapreso iniziative per migliorare i livelli di efficienza dei pagamenti *cross border*. Particolare attenzione è stata dedicata al “bonifico”, lo strumento di pagamento più utilizzato in Europa.

In questi giorni la BCE ha pubblicato un rapporto sui progressi compiuti nel rendere più efficienti i pagamenti transfrontalieri al dettaglio (cfr. Comunicato stampa - Allegato n. 2.3). Esso contiene alcuni obiettivi, fissati dall'Eurosistema, per tale tipologia di pagamento da raggiungere entro il 1° gennaio 2002. Il settore bancario è invitato a mantenere e incrementare il proprio impegno nel comparto e, in particolare, ad adottare alcuni provvedimenti per favorire l'automazione delle operazioni transfrontaliere (attraverso l'utilizzo di standard *straight-through processing* STP); a eliminare l'illecita prassi della doppia tariffazione e a trovare una soluzione al problema sottostante; a definire un proprio prodotto standard, offerto dalle banche, da pubblicizzare con una apposita campagna promozionale; a elaborare una proposta operativa per una campagna informativa verso la clientela sia *corporate* sia privata sugli standard utilizzati e sulle informazioni relative a fatture e ordini di pagamento.

Il sistema bancario italiano, attraverso l'azione di indirizzo e coordinamento svolta in sede associativa, sarà chiamato a rendere operative tali indicazioni.

La Banca d'Italia, analogamente alle altre BCN, ha tradotto i principi definiti a livello internazionale in termini di iniziative nazionali. Sono state avviate le necessarie attività per aumentare la disponibilità tecnica di BIREL e TARGET; in particolare sono state previste: l'adozione della messaggistica SWIFT, parallelamente a quella RNI, per l'accesso ai servizi di regolamento della Banca d'Italia e l'introduzione della funzione di “*direct debit*” per i pagamenti *cross border* per permettere l'utilizzo di alcune famiglie applicative oggi utilizzate solo a livello domestico; è stato predisposto un nuovo messaggio teso a favorire i pagamenti *cross border*; sono stati realizzati meccanismi di ottimizzazione delle code. Anche il sistema di compensazione BICOMP sarà interessato da importanti modifiche che permetteranno di dar luogo a più compensazioni nel corso della giornata operativa, differenziate per strumento di pagamento, orari e frequenza del regolamento dei saldi multilaterali.

Proseguono le attività, in collaborazione con l'AIPA e il Ministero del Tesoro, per predisporre un dialogo diretto tra la Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione (RUPA) e la Rete Nazionale Interbancaria; l'interconnessione tra le due infrastrutture, e l'introduzione delle tecnologie informatiche nelle procedure di spesa, permetterà la gestione telematica degli ordinativi di pagamento e l'utilizzo, in via ordinaria, del canale bancario e postale per l'estinzione dei titoli di spesa.

Con decreto del Ministero del Tesoro del 23 agosto u.s. è stata assegnata alla Monte Titoli l'attività di gestione accentrata dei titoli di Stato italiani. A seguito di tale provvedimento, che allinea il sistema finanziario italiano alle principali piazze internazionali, la massa amministrata dalla Monte Titoli supererà i 2.200 miliardi di euro. L'ente si sta attivando per realizzare un sistema di liquidazione lordo, in luogo dell'attuale liquidazione netta.

Nello stesso ambito rileva la revisione, effettuata con provvedimento del Governatore adottato d'intesa con la CONSOB, degli artt. 69 e 70 del T.U. sulla Finanza, che ha ampliato il novero dei partecipanti ai sistemi di regolamento in titoli e ha creato le premesse per il trasferimento

delle responsabilità nella gestione dalla Banca centrale all'organismo ("società privata a ciò autorizzata dalla Banca d'Italia d'intesa con la CONSOB") che prenderà in carico la "Liquidazione titoli".

Nell'area degli strumenti tradizionali, particolare rilievo assume la riforma della disciplina sanzionatoria, contenuta nella legge 205/99 "Depenalizzazione dei reati minori", che prevede, tra l'altro, l'istituzione presso la Banca d'Italia (che per la gestione può avvalersi di un ente esterno) di un archivio informatizzato (denominato Centrale di Allarme Interbancaria - CAI) in cui inserire i nominativi di coloro che hanno emesso assegni senza autorizzazione o senza provvista, ovvero ai quali è stata revocata l'autorizzazione all'utilizzo delle carte di pagamento, nonché l'elenco degli assegni e delle carte di pagamento di cui sia stato denunciato il furto o lo smarrimento.

Il decreto legislativo prevede l'emanazione di due regolamenti: il primo, in fase di redazione, di competenza del Ministero della Giustizia, sentita la Banca d'Italia e il Garante per la protezione dei dati personali, disciplinerà i profili generali dell'archivio; il secondo, di pertinenza della Banca d'Italia, definirà le procedure di funzionamento dell'archivio. L'avvio della Centrale di Allarme è previsto 150 giorni dopo la pubblicazione del Regolamento del Ministero. Le attività tecniche necessarie alla costituzione dell'archivio sono seguite da un gruppo di lavoro operante in ambito CIPA. Sono in fase di studio iniziative per estendere all'utenza i benefici derivanti dalla costituzione di questo archivio.

Le tematiche della sicurezza e dell'efficienza sono al centro anche delle attività attinenti alla firma digitale e alla moneta elettronica. In tale ambito, in presenza di un'accesa competizione tra gli operatori, la Banca centrale deve adoperarsi per assicurare interoperabilità e sicurezza delle procedure a garanzia dell'utenza. Per quanto concerne la firma digitale, in qualità di Autorità di Sorveglianza, la Banca d'Italia ha richiamato l'attenzione dell'AIPA sui profili concernenti l'interoperabilità e il "*time stamping*" e sta collaborando con l'AIPA per il recepimento della Direttiva europea sulla firma elettronica. L'Istituto partecipa, infine, ai lavori sulla Moneta elettronica, in corso presso la BRI e la BCE, per l'adozione di standard tecnici diretti a favorire l'interoperabilità e un'adeguata fiducia nei nuovi strumenti.

Il dr. Giussani, dopo aver ringraziato il dr. Tresoldi per gli ampi riferimenti forniti, sottolinea come l'ampliamento dei mercati e il carattere non solo domestico del sistema dei pagamenti manifesti in modo crescente la necessità di misure e coordinamento a livello internazionale.

Egli invita quindi il Segretario della CIPA a svolgere la consueta relazione sulle attività della Convenzione.

4° Punto ordine del giorno - Relazione del Segretario sulle principali attività della CIPA.

Il dr. Contessa rileva che nello scorrere i documenti ufficiali della CIPA dell'ultimo periodo le parole più ricorrenti risultano essere: "anno 2000", "euro", "reti e circuiti", "tecnologia del microcircuito", "sicurezza", "analisi e studio". Nel corso della sua relazione il Segretario si sofferma su questi temi che hanno assorbito l'impegno prevalente della CIPA.

Il primo rilevante impegno che la CIPA ha affrontato è stato il cambio data anno 2000, evento superato brillantemente dal sistema creditizio e finanziario italiano. Tale risultato non deve essere sottovalutato almeno per due ragioni:

- esso costituisce un esercizio di buona organizzazione del sistema bancario nel suo complesso e delle singole banche, che con ordine e tempestività hanno posto in essere le necessarie iniziative (l'analisi di impatto, le attività di *remediation*, le impegnative attività di test, la predisposizione delle misure di *contingency*);
- esso è stato occasione di rinnovamento del patrimonio informatico delle banche con riguardo sia alle infrastrutture che alle applicazioni.

La seconda parola chiave è: “euro”, con tutti i sinonimi e i termini correlati (moneta unica, TARGET, politica monetaria e del cambio unica, ecc.). Dal 1° gennaio 1999 l'euro è divenuto una realtà effettiva sia nelle operazioni di politica monetaria e del cambio, che nei pagamenti *cross border* e interbancari, ma il processo di transizione all'euro non è ancora concluso; per questa ragione, da qualche tempo, la Banca d'Italia, l'ABI e la CIPA richiamano l'attenzione del sistema bancario sulle attività ancora da realizzare.

Su questo fronte si possono delineare tre linee di impegno: la prima concerne il completamento della transizione all'euro nell'area *retail*; esso riguarda il sistema bancario e il sistema delle imprese che devono adeguare le procedure informatiche, le normative e la modulistica. Per coordinare e indirizzare le diverse attività è stato riattivato il Comitato ABI/CIPA con il compito di risolvere le problematiche tecnico-organizzative e normative che interessano le procedure di competenza.

La seconda linea di azione riguarda la predisposizione degli interventi organizzativi e logistici per l'introduzione delle banconote e delle monete. Nell'Eurosistema entreranno in circolazione circa 13 miliardi di banconote, di cui circa 3 miliardi e mezzo in Italia. Questa operazione impegnerà la Banca d'Italia, il sistema bancario, le Poste Italiane S.p.A. e tutti gli organismi che sono coinvolti nella distribuzione e nel ritiro del circolante. L'adeguamento degli ATM per l'erogazione delle banconote in euro coinvolgerà un parco di circa 30.000 apparecchiature.

La terza linea di intervento riguarda la cosiddetta “europeizzazione” dei pagamenti. In questi ultimi anni sono state realizzate una serie di procedure che hanno allineato il sistema dei pagamenti italiano a quello dei paesi più avanzati. Occorre ora avviare il processo finalizzato a rendere “transfrontalieri” prodotti e servizi domestici, connotandoli di livelli di qualità paragonabili a quelli offerti all'utenza interna.

Speciale impegno la CIPA ha rivolto al tema delle “reti” e dei circuiti (SWIFT, RUPA, RNI, Internet). In questo contesto l'affermarsi di Internet, con le sue caratteristiche e i suoi standard non proprietari, provoca un'accelerazione nei processi di comunicazione e nei percorsi di integrazione delle reti di supporto al sistema bancario. Attualmente si stanno verificando condizioni analoghe a quelle che, alle origini dell'automazione interbancaria, hanno portato - attraverso un processo di integrazione che ha incrementato fortemente l'efficienza delle comunicazioni - all'abbandono delle reti di categoria e alla creazione della Rete Nazionale Interbancaria. Oggi è in atto un duplice passaggio: il sistema bancario si sta avviando, a livello domestico, dalle reti di

dominio verso reti inter-dominio; analoga integrazione è in atto tra sistemi domestici e sistemi internazionali.

Molteplici sono le iniziative in corso: l'interconnessione tra la RNI e la RUPA per estendere il mandato informatico e ampliare la gestione telematica degli ordinativi di pagamento; la graduale integrazione tra circuito bancario e quello postale; l'utilizzo della messaggistica SWIFT per TARGET.

Internet occupa un posto centrale negli impegni della CIPA per diversi profili. In tema di sicurezza, che è prerequisite per il suo utilizzo per transazioni economiche, rileva la costituzione dell'infrastruttura di sicurezza a chiave pubblica volta a favorire l'utilizzo di documenti informatici nello svolgimento dell'attività bancaria e finanziaria. L'interoperabilità è il secondo profilo: a tal fine in sede AIPA è stato costituito un gruppo di lavoro, cui la CIPA partecipa con propri rappresentanti in qualità di osservatori, con l'incarico di individuare strumenti e procedure che possano assicurare la piena interoperabilità dei certificati digitali emessi. I risultati di tali approfondimenti costituiscono le premesse per l'attivazione concreta dell'infrastruttura.

Un ulteriore profilo riguarda le iniziative di sistema per favorire lo sviluppo su Internet delle transazioni economiche; al riguardo, nei primi mesi dell'anno l'ABI ha avviato, con la collaborazione della McKinsey e la partecipazione di numerose banche e di fornitori tecnologici, un'iniziativa volta a rafforzare la competitività del sistema bancario nei servizi finanziari *on-line*. In tale ambito sono state messe a punto le seguenti iniziative i cui profili realizzativi, sul piano tecnico, saranno seguiti di concerto con la CIPA:

- **Pagoibanca:** il progetto prevede che il pagamento venga effettuato su un sito fidato gestito direttamente dal sistema bancario nel quale troveranno ospitalità i *banner* pubblicitari delle banche coinvolte dalla transazione. Questo sito si interpone tra venditore e acquirente, garantendo l'identità del commerciante; esso lascia all'acquirente la scelta del mezzo di pagamento;
- **Pagomobile:** ricalca lo schema di Pagoibanca ma prevede l'utilizzo dei telefoni mobili;
- **Bollettini smaterializzati:** l'iniziativa prevede la smaterializzazione degli avvisi di pagamento e l'istituzione di una *utility* di sistema con funzioni di "aggregatore" per l'effettuazione delle disposizioni di incasso su Internet;
- la costituzione di un'infrastruttura di servizi per i mercati virtuali "*business to business*", gestita da un operatore di sistema.

Altro tema di rilievo è costituito dalle "tecnologie al servizio delle carte di pagamento"; in tale ambito centrale è il passaggio alla tecnologia del microcircuito. La problematica relativa all'individuazione di carte di plastica basate su tecnologie diverse dalla banda magnetica per usi in ambito finanziario è stata più volte affrontata in sede CIPA. Una prima analisi fu avviata sul finire degli anni '80 con l'obiettivo di individuare, nell'ambito delle nuove tecnologie presenti sul mercato, quella che consentisse di superare i limiti operativi propri della banda magnetica garantendo, nel contempo, elevati livelli di sicurezza. L'analisi effettuata indicava nella tecnologia del microcircuito la strada da percorrere; tuttavia diversi fattori, quali il costo elevato del supporto, la sua scarsa standardizzazione, l'operatività non matura del mercato italiano delle carte di pagamento indussero la CIPA a rinviare le azioni necessarie e a promuovere la costituzione di un "Osservatorio" per seguire gli sviluppi tecnologici e i processi di standardizzazione delle nuove

tecnologie. Nel 1996, alla luce di nuovi elementi fra i quali, in particolare, la disponibilità di specifiche tecniche di carte a microcircuito e relativi terminali definite congiuntamente dai circuiti internazionali Europay, MasterCard e VISA, venne deliberata la costituzione di un gruppo di lavoro incaricato di individuare il percorso più opportuno per impostare e realizzare la migrazione del sistema italiano di carte di pagamento, nel frattempo, sviluppato e consolidato. L'analisi conclusa nel 1998 ha definito i termini della migrazione alla nuova tecnologia. Successivamente l'ABI ha dato autonomia patrimoniale e organizzativa all'iniziativa attraverso la costituzione dell'associazione "Progetto Microcircuito", alla quale collabora anche la CIPA. In tale ambito è stato definito lo scenario della migrazione con riferimento, in particolare, ai rapporti tra circuiti internazionali e circuito domestico. Al riguardo è stato deciso che per il marchio domestico PagoBancomat sarà realizzata, sul nuovo supporto, un'applicazione autonoma rispetto ai marchi internazionali. Sono state definite, sulla base di valutazioni tecniche e operative effettuate in relazione ai possibili scenari evolutivi per le carte di pagamento, le specifiche tecniche e funzionali delle carte, dei terminali POS e ATM, dei sistemi autorizzativi e contabili. Sulla base di tali specifiche sono state approntate dai fornitori selezionati carte prototipali; è in atto la messa a punto dei prototipi dei terminali POS e ATM, in modo da poter disporre di terminali "certificati" in grado di gestire le nuove carte.

La fase di sviluppo e test sarà seguita da una fase di sperimentazione (settembre 2001/giugno 2002) con un ristretto numero di banche e, successivamente, dalla migrazione (*roll over*) di carte e terminali di tutto il sistema (giugno 2002/giugno 2005).

Il processo è rilevante non soltanto per il sistema nella sua globalità, ma anche per le singole banche che debbono adeguare i propri sistemi informatici alla nuova tecnologia. A tal fine ABI e CIPA hanno promosso, presso alcune sedi della Banca d'Italia, alcuni incontri informativi destinati a sensibilizzare il sistema bancario su questo processo, che impegnerà le banche non solo sul piano finanziario ma anche su quello tecnico e organizzativo.

Ulteriore tema di rilievo nell'impegno della CIPA è la "sicurezza". In questo ambito, oltre all'Infrastruttura di sicurezza su Internet e al passaggio delle carte di pagamento alla tecnologia più sicura del microcircuito, rilevano le attività svolte dal "Presidio per la sicurezza Bancomat e PagoBancomat", struttura che provvede a raccogliere le segnalazioni delle banche relative alle frodi Bancomat, sospette o perpetrate; ad analizzarle al fine di comprenderne il meccanismo e l'estensione; a identificare le misure di difesa e prevenzione da attuare a livello aziendale e/o a livello centralizzato; a divulgare al sistema le relative informative. Sono in corso approfondimenti per estendere i controlli del Presidio anche agli utilizzi sui POS delle carte PagoBancomat.

In sede CIPA proseguono le attività volte alla definizione degli aspetti tecnici della "Centrale di Allarme Interbancaria".

I Centri Applicativi "istituzionali" (Ufficio Italiano dei Cambi, Monte Titoli, Cassa Compensazione e Garanzia, Consorzio Nazionale Concessionari, Servizi Interbancari) hanno proseguito nelle attività volte ad accrescere le funzionalità offerte agli utenti attraverso la Rete Nazionale Interbancaria, per soddisfare le esigenze correlate all'evoluzione dei mercati creditizi e finanziari.

Infine, nell'ambito delle "iniziative di analisi e di studio", lo scorso mese di luglio è stata ultimata l'elaborazione dei dati - riferiti all'esercizio 1999 e alle previsioni per il biennio 2000/2001 - raccolti attraverso la periodica "Rilevazione dello stato dell'automazione del sistema creditizio". Dall'indagine è emerso, tra l'altro, che:

- la spesa EAD delle banche ha registrato un incremento nel 1999 del 7,8% rispetto al precedente esercizio. Un incremento di circa 5 punti percentuali è previsto per il 2000;
- la quota di spesa EAD assorbita dai servizi da terzi è in aumento, mentre è in diminuzione quella destinata all'hardware e al personale EAD;
- la generalità delle banche ha realizzato un sito WEB per l'offerta, essenzialmente, di servizi di natura informativa.

Il gruppo di lavoro "Continuità di servizio e gestione dell'emergenza", incaricato di produrre una sorta di "decalogo" delle misure atte a perseguire la continuità di servizio dei sistemi elaborativi e a gestire le eventuali emergenze con riferimento alle applicazioni considerate "vitali" dalle banche per la propria operatività, ha rassegnato il rapporto conclusivo, diffuso alle banche aderenti alla Convenzione e pubblicato sul sito Internet della CIPA. Il documento ha l'obiettivo di fornire una metodologia di analisi e un insieme di regole di comportamento, descritte anche mediante "analisi di casi", che possono costituire un punto di riferimento utile per il sistema bancario.

Il gruppo di lavoro "Telecomunicazioni" ha il compito di analizzare le prospettive emergenti nel campo delle telecomunicazioni e le opportunità che queste offrono al sistema bancario, in un'ottica di evoluzione dei servizi e prodotti per la clientela. Il gruppo ha circoscritto l'area di indagine alla trattazione dei seguenti temi: concorrenza tra fornitori di infrastrutture e servizi di telecomunicazione; impatti organizzativi; tecnologie. Le attività sono pressoché completate.

Il gruppo di lavoro "Standardizzazione" dovrà intensificare l'impegno di studio degli standard più diffusi nel settore finanziario nazionale e internazionale. L'ambito di attività sarà incentrato, principalmente, sull'analisi degli standard di tipo trasmissivo, di sicurezza e applicativo.

A conclusione della sua relazione il Segretario fornisce alcuni dati di sintesi sulle attività condotte in CIPA nel corso del 1999. Per l'analisi e la realizzazione delle diverse iniziative hanno operato 26 gruppi di lavoro interbancari, cui hanno partecipato esponenti dell'ABI, della SIA, dei Centri Applicativi e di numerose aziende aderenti alla Convenzione. Si sono tenute circa 90 sessioni di lavoro per un totale di 110 giorni lavorativi. Sono stati elaborati, diffusi e resi disponibili sul sito, 7 rapporti. Infine, nel corso del 1999, si sono registrate circa 12.000 consultazioni di documenti disponibili sul sito Internet della CIPA.

Il dr. Giussani ringrazia il Segretario per il suo intervento ed esprime apprezzamento per l'ampia panoramica effettuata sulle principali iniziative condotte nell'ambito della Convenzione.

5° Punto ordine del giorno - Relazione sulle attività della SIA.

Il Presidente comunica che dallo scorso mese di maggio la Banca d'Italia non partecipa più al capitale della SIA, avendo ceduto la propria quota pari al 24,2% del capitale. Nonostante

l'uscita dell'Istituto dall'azionariato, la SIA continuerà a svolgere importanti funzioni nell'interesse del sistema bancario.

Vista l'assenza per indisposizione del Presidente della SIA, dr. Roberto Mori, il dr. Giussani invita l'Amministratore delegato, sig. Renzo Vanetti, a presentare la relazione informativa sull'attività svolta dalla Società nell'anno trascorso (Allegato n. 3).

A conclusione dell'intervento, il dr. Giussani ringrazia il relatore per l'efficace esposizione effettuata.

6° Punto ordine del giorno - Rinnovo parziale del Comitato direttivo della CIPA.

Il Presidente rammenta che, al fine di evitare un avvicendamento contestuale delle aziende che fanno parte del Comitato direttivo, la Convenzione prevede un meccanismo di rinnovo parziale delle stesse. Le modalità per attuare tale rinnovo sono state curate, come in passato, dall'ABI; il dr. Giussani invita, pertanto, il dr. Santececca a riferire in proposito.

Il dr. Santececca illustra gli avvicendamenti concordati fra le banche appartenenti ai vari gruppi dimensionali, già portati a conoscenza degli aderenti alla CIPA con apposita comunicazione dell'ABI; l'Assemblea è chiamata a pronunciarsi sulla proposta di avvicendamento:

<u>Uscite</u>	<u>Ingressi</u>	<u>Conferme</u>
<u>Maggiori</u> Cariplo Banco di Napoli	Comit Banca di Roma	S. Paolo-IMI Credit
<u>Grandi</u> Banca Pop. Novara	Banca Nazionale Agricoltura	Deutsche Bank C.R. in Bologna CREDIOP
<u>Medie</u> Cred. Bergamasco Banca Pop. Emilia	Cred. Emiliano Banca Pop. Lodi	B. Pop. Etruria e Lazio Banca Carige ICCREA
<u>Piccole</u> Istpopolbanche	Banca Pop. Puglia e Basilicata	B. Pop. Sondrio C.R. Lucca Cred. Artigiano

L'Assemblea, alla quale spetta, ai sensi dell'art. 5 della Convenzione, la nomina dei membri del Comitato direttivo, concorda sulle proposte di avvicendamento illustrate dal rappresentante dell'ABI.

Pertanto, la nuova composizione del Comitato direttivo della CIPA è la seguente (le banche di nuova nomina sono evidenziate con asterisco):

Banca d'Italia - Presidenza
ABI - Vice Presidenza

Maggiori

San Paolo-IMI
Banca Commerciale Italiana (*)
Credito Italiano
Banca di Roma (*)

Grandi

CREDIOP
Deutsche Bank
Banca Nazionale dell'Agricoltura (*)
Cassa di Risparmio in Bologna

Medie

Credito Emiliano (*)
Banca Popolare di Lodi (*)
Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio
Banca Carige
ICCREA

Piccole

Credito Artigiano
Banca Popolare di Puglia e Basilicata (*)
Banca Popolare di Sondrio
Cassa di Risparmio di Lucca

* * *

Il Presidente esprime apprezzamento per la collaborazione fornita e rivolge ai membri uscenti - a titolo personale, a nome dell'Assemblea, dell'ABI e della Segreteria della CIPA - un sincero ringraziamento per l'attività svolta all'interno del Comitato direttivo, dichiarandosi certo di poter continuare a contare sul loro fattivo contributo alle varie iniziative promosse dalla CIPA.

Il dr. Giussani porge, poi, un saluto di benvenuto ai nuovi esponenti del Comitato e formula loro i migliori auguri di buon lavoro, richiamando l'attenzione sull'importanza del compito e dell'impegno richiesto per assolverlo.

7° Punto ordine del giorno - Varie ed eventuali.

Il Presidente invita il Segretario a fornire ulteriori informazioni in merito all'accentramento dei titoli di Stato presso la Monte Titoli.

Il dr. Contessa segnala che sulla Gazzetta Ufficiale del 1° settembre u.s. è stato pubblicato il decreto del Ministero del Tesoro che assegna alla Monte Titoli l'attività di gestione accentrata dei titoli di Stato italiani, funzione attualmente espletata dalla Banca d'Italia con la procedura CAT. Con tale provvedimento le funzioni di gestione accentrata di tutti i valori mobiliari (azioni, obbligazioni, titoli di Stato) vengono affidate a un unico depositario, al pari di quanto avviene in molti paesi esteri.

L'avvio della gestione centralizzata dei titoli di Stato da parte della Monte Titoli è stato fissato per l'11 dicembre 2000 (il termine ultimo stabilito dal decreto è il 31 dicembre 2000; peraltro, in considerazione delle scadenze di fine anno per pagamenti cedole e rimborso titoli, si è ritenuto opportuno anticipare la data del passaggio delle consegne).

In vista di tale passaggio, sono stati pianificati i collaudi delle procedure interessate dalla migrazione; essi saranno articolati in due fasi:

- la prima riguarderà il gruppo delle banche pilota e si svolgerà nel periodo 25 settembre - 13 ottobre 2000;
- la seconda, estesa all'intero sistema, avrà inizio il 30 ottobre e si concluderà il 1° dicembre 2000.

A breve saranno comunicate al sistema le modalità tecniche e operative per l'effettuazione dei collaudi, che saranno coordinati da Banca d'Italia e Monte Titoli.

Nel week-end 9-10 dicembre 2000 verranno attuati da parte di Banca d'Italia e Monte Titoli tutti gli adempimenti tecnico-informatici (trasferimento dati contabili, comunicazioni saldi, ecc.) relativi al passaggio delle consegne.

* * *

Esaurita la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente ringrazia i partecipanti all'Assemblea e dichiara chiusa la seduta.

IL SEGRETARIO
(A.M. Contessa)